

2 PROCEDURE OPERATIVE

2.1 Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti

2.1.1 Codice criticità verde

2.1.2 Codice criticità giallo

2.1.3 Codice allerta arancione

2.1.4 Codice allerta rosso

2.1.5 Evento in atto

2.1.6 Fase di cessata emergenza

2.1.7 Formazione e informazione della popolazione

2.1.7.1 Perché la formazione e l'informazione

2.1.7.2 Informazione alla popolazione – Cosa fare in caso di allarme

2.1.7.3 Informazione alla popolazione – Cosa fare in tempo di pace

2.1.7.3.1 Cosa si deve sapere

2.1.7.3.2 Cosa si deve fare

2.1.7.4 Campagna “Io non rischio”

2.1.8 Monitoraggio viabilità e presidi territoriali

2.1.8.1 Monitoraggio della Viabilità principale

2.1.8.2 Presidi territoriali

2.1.8.3 Rilevazione e comportamento in caso di problematiche del tipo idrogeologico idraulico

2.1.8.3.1 Allagamenti/inondazioni

2.1.8.3.2 Frane

2 PROCEDURE OPERATIVE

·2.1 Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti

2.1.1 CODICE VERDE

Assenza di fenomeni significativi prevedibili

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNI
Mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per: ➤ la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale (CFR); ➤ la ricezione di segnalazioni dal centralino telefonico provenienti dalla popolazione e/o dalle Componenti o Strutture Operative della Protezione Civile; ➤ collabora per l'organizzazione di campagne informative sul rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti; ➤ collabora nell'organizzazione di esercitazioni inerenti scenari derivanti dal rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti.	➤ Periodicamente procede a far verificare lo stato degli ingressi e delle uscite dei tratti tombati dei fossi. L'attività è documentata anche fotograficamente e sarà riferita secondo le seguenti dizioni: 1. <u>libero</u>: nessuna occlusione; 2. <u>parzialmente occluso</u>: ostruito per $\frac{1}{4}$; 3. <u>occluso per metà</u>: ostruito per $\frac{1}{2}$; 4. <u>fortemente occluso</u>: ostruito per $\frac{3}{4}$; 5. <u>occluso</u>: interamente ostruito; ➤ organizza, in collaborazione con la protezione civile dell'Unione, ad organizzare campagne informative sul rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti; ➤ organizza, in collaborazione la protezione civile dell'Unione, esercitazioni inerenti scenari derivanti dal rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti.

[^Sommario](#)

2.1.2 CODICE GIALLO

Criticità ordinaria

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNI
➤ avvisa del livello di criticità previsto nel bollettino regionale il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, il Sindaco ed il Responsabile della Protezione Civile Comunale con la pubblicazione sul gruppo del servizio di messaggistica appositamente creato; ➤ monitora l'evento; ➤ segnala alla Provincia l'insorgere delle prime criticità; ➤ segnala eventuali evoluzioni in negativo dell'evento per l'eventuale apertura del C.O.I., per il monitoraggio in forma rafforzata, l'eventuale innalzamento del livello di allerta e delle conseguenti attivazioni per quanto compatibili;	Il Responsabile della Protezione Civile Comunale: ➤ prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino; ➤ in corso di evento valuta l'attivazione dei Presidi territoriali per il monitoraggio dei punti critici; ➤ in corso di evento, segnala prontamente al Ce.Si. Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità. IL SINDACO • prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale; SINDACO E RESPONSABILE ➤ in presenza di segnali di evoluzioni in negativo dell'evento, valuta l'eventuale apertura del C.O.I. e l'eventuale innalzamento del livello di allerta e delle conseguenti attivazioni per quanto compatibili;

[^Sommar](#)

2.1.3 ALLERTA CODICE ARANCIONE

Criticità moderata

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

INTERCOMUNALE (Ce.Si. o C.O.I. se attiva)	COMUNI (C.O.C. se attivo)
➤ mantiene i contatti e <u>comunica</u> l'adozione dello stato di allerta regionale al Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, al Sindaco ed al Responsabile della Protezione Civile Comunale; ➤ attraverso i responsabili dei relativi servizi, da <u>comunicazione</u> dell'allerta ai Dirigenti Scolastici ed i Referenti dei Distretti Sanitari locali; ➤ monitora l'evento e alle prime avvisaglie che lo stesso va verso la previsione informa il Presidente ed il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile per l'<u>apertura</u> del C.O.I., qualora non già attiva, o per il monitoraggio evento in forma rafforzata; ➤ <u>informa</u> la Provincia/Prefettura-UTG/Regione su eventuali situazioni di criticità specifiche; ➤ in caso di evento, garantisce una costante valutazione dello scenario rispetto limiti indicati dalla Regione; Se C.O.I. attivata: ➤ Cessa l'attività Ce.Si. ed inizia quella del C.O.I.. Il personale in Ce.Si. converge nel C.O.I. o nel C.O.C. del Comune di appartenenza qualora attivato; ➤ <u>apre</u> il C.O.I. anche con utilizzo del personale volontario e viene attivato il registro di protocollo con l'annotazione dell'ora di attivazione della sala;	Il Responsabile della Protezione Civile Comunale: ➤ prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale; ➤ coordina i <u>Presidi Territoriali</u> che si dovessero rendere necessari per il controllo dei punti critici relativi al reticolo idrografico e dei versanti; nel caso di attivazione e ricorrendone i presupposti, saranno indicate le modalità di raggiungimento e presidio in sicurezza dei punti assegnati; ➤ prende informazione circa la presenza di eventuali attività all'aperto e valuta, unitamente al Sindaco, l'opportunità di <u>sospendere</u> le stesse o quanto meno garantisce la puntuale informazione agli organizzatori; ➤ attiva misure di messa in sicurezza o <u>interdizione</u> preventiva delle aree pericolose; ➤ mantiene costanti rapporti con il Ce.Si. o, se attivo, con il C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese e le eventuali criticità in atto; ➤ durante l'evento, valuta quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare; ➤ ad evento in corso, valuta la necessità di <u>attivare il C.O.C.</u>, se non ancora attivato, e la successiva fase operativa, <u>informando</u> i

➤ comunica per le vie brevi l'apertura del C.O.I. al comune e attraverso il modulo di attivazione, alla Provincia e alla Regione; ➤ Se del caso attiva, tramite il relativo Responsabile, la Segreteria Unica; ➤ si accerta presso il Comune, interessato dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. supportando l'Amministrazione negli adempimenti formali e dando comunicazione alla Provincia e alla Regione; ➤ garantisce il coordinamento mantenendo i collegamenti, anche per i Comuni, con le strutture Regionale e Provinciale di Protezione Civile provinciale nonché Prefettura-UTG di Prato; ➤ Rappresenta il punto di riferimento territoriale per tutte le istituzioni e comunque tutti i soggetti a carattere sovra comunale interessati alla gestione dell'emergenza, ivi compresi i funzionari responsabili dei servizi che, svolti in forma associata, costituiscono funzione di supporto attivata; ➤ Su richiesta del Comune attiva il volontariato o ogni altra risorsa che si rendesse necessaria alla gestione dell'evento Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile: ➤ valuta, unitamente al Presidente dell'Unione, l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale. ➤ monitora l'evento ed in funzione dell'evoluzione dello stesso e della previsione dell'andamento dei flussi di piena, effettua le opportune segnalazioni per l'eventuale mantenimento, innalzamento o diminuzione del livello di allerta da parte dell'Amministrazione Comunale che valuterà le conseguenti attivazioni per quanto compatibili;	Responsabili delle Aree di Supporto ed i Soggetti potenzialmente coinvolti. Il Sindaco: ➤ prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale; ➤ in fase di previsione o in corso di evento, informa la popolazione del proprio Comune, in modo particolare in riferimento a quella ricadente nelle zone pericolose PAI-PGRA, circa l'allerta emessa, le norme di comportamento e di auto-protezione da mettere in atto, in modo particolare ; SINDACO E RESPONSABILE ➤ in funzione dell'evoluzione dello stesso e della previsione dell'andamento dei flussi di piena, effettua le opportune segnalazioni per l'eventuale mantenimento, innalzamento o diminuzione del livello di allerta e delle conseguenti attivazioni per quanto compatibili;
---	--

2.1.4 ALLERTA CODICE ROSSO

Criticità elevata

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nell'ALLERTA CODICE ARANCIONE

INTERCOMUNALE (C.O.I.)	COMUNI (C.O.C.)
Con Allerta – Codice Rosso cessa l'attività Ce.Si e inizia l'operatività del C.O.I. Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile o suo delegato: ➤ apre il C.O.I. anche con utilizzo del personale del volontariato ed attiva il registro di protocollo con l'annotazione dell'ora di attivazione della sala; ➤ comunica l'apertura del C.O.I. per le vie brevi al comune e attraverso il modulo di attivazione, alla Provincia e alla Regione; ➤ Se del caso attiva, per il tramite del Responsabile, la Segreteria Unica; ➤ si accerta presso il Comune, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. supportando l'Amministrazione negli adempimenti formali e dando comunicazione alla Provincia e alla Regione; ➤ garantisce il coordinamento mantenendo i collegamenti, anche per il Comune, con le strutture Regionale e Provinciale di Protezione Civile provinciale nonché Prefettura-UTG di Prato; ➤ Il C.O.I. rappresenta il punto di riferimento territoriale per tutte le istituzioni e comunque tutti i soggetti a carattere sovracomunale interessati alla gestione dell'emergenza, ivi compresi i funzionari responsabili dei servizi che, svolti in forma associata, costituiscono funzione di supporto attivata; ➤ Su richiesta del Comune attiva il volontariato o ogni altra risorsa che si	Con Allerta – Codice Rosso viene attivato il C.O.C. Il Responsabile del C.O.C. di Vernio qualora l'evento volga verso la previsione: ➤ intensifica di concerto con il Ce.Si, ormai confluito nel C.O.I., l'attività di monitoraggio e presidio del territorio, con priorità nei punti critici individuati in cartografia e descritti nella presente sezione; ➤ valuta in maniera continua lo scenario di evento in atto nel territorio comunale sulla base delle informazioni provenienti dai presidi territoriali e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; ➤ individua e mette in atto le priorità di intervento attraverso l'attivazione delle Aree di Supporto; ➤ pianifica l'eventuale allontanamento dalle zone a rischio e/o, se del caso e ritenuto più sicuro, dà avviso alla popolazione di salire ai piani alti; ➤ attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree a rischio; ➤ attiva tutti i mezzi del Comune per la gestione dell'emergenza; ➤ attiva, anche per mezzo del C.O.I., tutti i mezzi del volontariato idonei alla gestione dell'emergenza; ➤ contatta le ditte private per i mezzi e

rendesse necessaria, a giudizio dell'Amministrazione sollecitante, alla gestione dell'evento.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva il C.O.I., se necessario in modalità H24, per il supporto ai Comuni ed il coordinamento dei primi soccorsi;
- valuta l'eventuale attivazione/ convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale o la convoca in caso di richiesta di uno dei Sindaci;
- mantiene i rapporti istituzionali con Provincia di Prato, Prefettura-UTG di Prato e Regione Toscana.

l'attività necessaria alla gestione dell'emergenza;

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., se necessario in modalità H24;
- valuta l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Comunale in modalità H24;
- attiva, senti i responsabili delle aree di supporto, il personale ritenuto necessario alla gestione dell'evento;
- se necessario procede all'emanazione, anche avvalendosi della Segreteria Unica attiva presso il C.O.I., di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, parchi, viabilità, sottopassaggi, etc.); dispone comunque, in via precauzionale, la chiusura del Parco dell'Albereta;
- attiva la comunicazione istituzionale mediante gli Uffici Stampa dei Comuni.

Il Responsabile della Funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- verifica la disponibilità e chiede al C.O.I. l'attivazione del volontariato per l'assistenza alla popolazione;
- richiede il coinvolgimento della Società della Salute/ASL, nella figura del Direttore, per la verifica circa la presenza nelle abitazioni delle aree a rischio di malati gravi o di persone affette da disabilità grave;
- nel caso si renda necessario il Direttore della Società della Salute/ASL coordina le operazioni trasporto e assistenza alla

	popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili, operazione per la quale saranno attivate le associazioni di volontariato che saranno messe a disposizione; ➤ allarma il servizio veterinario dell'ASL e verifica la presenza di allevamenti a rischio per i quali necessita, qualora possibile e su indicazione della ASL veterinaria, il trasferimento/allontanamento degli animali o l'organizzazione di attività necessaria a superare le difficoltà per la loro alimentazione; ➤ in caso di evacuazione: • è responsabile, unitamente all'incaricato del Servizio Anagrafe e Stato Civile, del censimento della popolazione assistita; • si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza della popolazione invitando gli interessati in primis a verificare se possono godere di una sistemazione parentale o amicale, in mancanza cercando una sistemazione in strutture ricettive locali o comunque in territori contigui, in ultimo facendo ricorso al ricovero nei centri di accoglienza; Il Responsabile della Funzione Viabilità: ➤ Verifica la percorribilità della viabilità principale idonea per il raggiungimento delle aree di intervento da parte dei mezzi di soccorso; ➤ dispone ed esegue, anche in collaborazione con il volontariato e con i materiali forniti dalla funzione Tecnica, i blocchi stradali che si rendano necessari in funzione della situazione in atto;
--	--

2.1.5 EVENTO IN ATTO

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nell'ALLERTA CODICE ROSSO

INTERCOMUNALE (S.O.I. e, a ragion veduta, Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
Il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato: ➤ mantiene e rafforza il coordinamento operativo già attuato nel codice rosso; ➤ si fa carico di <u>avanzare le richieste</u> dei Comuni di ulteriori supporti sussidiari da reperire presso Provincia/Prefettura-UTG/Regione. Il Presidente dell'Unione dei Comuni: ➤ convoca per decisione personale o su richiesta di uno dei Sindaci (se non già fatto in nel caso di codice rosso) l'Unità di Crisi Intercomunale.	Il Responsabile del C.O.C. : ➤ nel caso l'evolversi dell'evento lo richieda, in accordo con il Sindaco attiva le necessarie <u>misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento</u> della popolazione dalle zone a rischio; ➤ Dispone, qualora necessario, l'apertura dei centri di accoglienza; ➤ provvede, in collaborazione con la Funzione Viabilità, all'interdizione completa delle zone a rischio; ➤ verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di presidio territoriale e valutazione circa il loro rientro/spostamento; ➤ intensifica, su disposizione del Sindaco, l'informazione alla popolazione circa le attività di auto protezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento/allertamento; ➤ coordina con i gestori dei servizi luce, acqua, gas e telefonia il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi; ➤ Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza aperti e ne garantisce il funzionamento, adoperandosi se del caso per il ripristino ricorrendo anche a fonti di per il funzionamento alternative; Il Responsabile della funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- nel caso venga disposta l'evacuazione o l'abbandono dei piani interrati, seminterrati e terra:
- collabora, attraverso il volontariato, alle fasi di evacuazione e/o all'attività di diffusione dell'allarme per abbandonare locali interrati o posizionati al piano terra;
 - informa, in collaborazione con la Funzione Viabilità e con l'ausilio del volontariato, la cittadinanza interessata del necessario provvedimento, invitando le persone coinvolte ad indicare se sussistono situazioni parentali o amicali che consentano l'ospitalità, ricercando per gli altri strutture ricettive ed in ultimo, collabora con le altre Funzioni all'apertura dei centri di accoglienza che si rendano necessari rispetto all'evoluzione dell'evento;
 - accerta, in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio di Anagrafe o delegato, la situazione anagrafica delle zone soggette ad evacuazione affinché possano essere effettuati i dovuti riscontri nell'esecuzione di questa fase;
 - Collabora e coordina con le altre Aree coinvolte, il volontariato per il supporto alla popolazione e la gestione dei centri di accoglienza eventualmente aperti in funzione dell'evoluzione dell'evento;
nel caso l'evacuazione riguardi anche gli edifici scolastici, attiva il responsabile del Servizio Pubblica Istruzione con l'ausilio del quale avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi dell'Ordine di evacuazione; di contro, in caso di decisione del singolo istituto di procedere all'uscita anticipata per temuto pericolo, i Dirigenti scolastici informeranno il Sindaco della decisione intrapresa;
 - richiede il coinvolgimento della [Società della Salute/ASL](#), nella figura del Direttore, per il coordinamento delle operazioni di individuazione, trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono

malati gravi o disabili, chiedendo altresì l'attivazione e ponendosi in contatto con le associazioni di volontariato per il trasporto luoghi di cura/sicuri o per approvvigionamento di generi di prima necessità e conforto in località isolate;

Il Responsabile della Funzione Viabilità:

➤ partecipa alla diffusione degli ordini di evacuazione e/o alla comunicazione alla popolazione di salire ai piani alti;

➤ nel caso venga disposta l'evacuazione o l'abbandono dei piani interrati, seminterrati E terra:

- partecipa alla diffusione dell'ordine;
- Collabora, nei limiti delle possibilità, con la Funzione assistenza alla popolazione per il supporto alla cittadinanza;
- Collabora, nei limiti delle possibilità, con le altre Funzioni all'apertura dei centri di accoglienza ritenuti necessari rispetto all'evoluzione dell'evento
- concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio;

Il Sindaco:

➤ qualora l'evoluzione dell'evento lo richieda, [ordina l'evacuazione](#) dalle zone a rischio e/o interessate dalle conseguenza degli eventi; nel caso le operazioni di evacuazione non possano essere condotte senza mettere in serio pericolo la cittadinanza da allontanare tale che procedere in tal senso diviene più pericoloso che rimanere nelle abitazioni spostandosi ai piani alti, dispone che venga diffusa con ogni mezzo detta disposizione;

➤ assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e della C.O.I., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;

	➤ dispone, qualora non già fatto, la chiusura del parco dell'Albereta e degli altri pachi cittadini, delle scuole e se del caso degli edifici pubblici e privati; ➤ verifica che sia data corretta e puntuale informazione ai propri cittadini, attraverso tutti gli strumenti a disposizione, circa l'evolversi dell'evento, in modo particolare assicurandosi che giunga a quella parte di popolazione che si trova nelle zone pericolose; verificherà che sia data indicazione circa le misure di auto-protezione e l'eventuale necessità di essere allontanate o di quella di abbandonare i piani interrati, seminterrati e terra; ➤ intensifica le comunicazioni istituzionali con la Provincia e la Prefettura-UTG di Prato;
--	--

[^Sommario](#)

2.1.6 FASE DI CESSATA EMERGENZA

INTERCOMUNALE (C.O.I. e, a ragion veduta, Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
Il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato: ➤ comunica la fine della perturbazione, l'abbassamento dei livelli dei corsi di acqua e le previsioni per le ore successive; ➤ riassume la situazione in atto; ➤ continua a mantenere il canale di comunicazione con Provincia/Prefettura-UTG/Regione; ➤ continua a monitorare la situazione meteorologica; ➤ segue le fasi di ritorno alla normalità;	Il Responsabile del C.O.C. di Vernio: ➤ Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino della normalità secondo le proprie mansioni; ➤ coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza; ➤ coordina le operazioni propedeutiche al ripristino della circolazione stradale; ➤ qualora si sia verificata l'interruzione dei servizi essenziali (luce gas acqua e telefonia), si assicura che le società erogatrici degli stessi si adoperino per il loro ripristino ; ➤ organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco, e del volontariato specializzato , la verifica degli immobili e

Il Presidente dell'Unione:

- finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza, sentito il COC ed il Responsabile del COI, ordina la chiusura di quest'ultimo.

del territorio;

- avvia, in concorso con il responsabile dell'area urbanistica e Ambiente e dell'area Assistenza alla Popolazione, il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture;
- gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).

Il Responsabile della funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- Avvisa la popolazione assistita della Cessata emergenza;
- nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità ed in accordo con il Sindaco, dispone alla popolazione assistita il rientro nelle proprie abitazione;
- In collaborazione con le altre Aree e con il volontariato diffonde l'informazione di Cessata emergenza anche alla popolazione che ha trovato sistemazione da parenti, conoscenti o strutture ricettive;
- in caso di allontanamento degli animali dai loro siti, sentita l'ASL Veterinaria ed il Sindaco, ne dispone il rientro;

Area Urbanistica e Ambiente:

- esegue in collaborazione con l'Area Tecnica, con i VVF ed il volontariato specializzato i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio;
- Censisce in collaborazione con l'area tecnica i danni subiti dalle persone, dagli edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali;
- nel caso dall'evento siano derivati danni alla mobilia, suppellettili, autoveicoli etc., tali che gli stessi non siano recuperabili all'utilizzo originario e debbano essere avviati allo smaltimento, di concerto con il

	Sindaco individuano le aree destinate allo stoccaggio/deposito temporaneo prima dell'avvio allo smaltimento, organizzando l'attività di prelievo e trasporto in dette aree; ➤ Provvede ove necessario <i>al ripristino del corretto deflusso delle acque nella fognatura</i>; <i>alla</i> verifica circa la potabilità dell'acqua; Area Viabilità: ➤ verificata la possibilità di normale circolazione e se del caso ripristina la viabilità; ➤ Collabora con le altre Aree per diffondere la notizia circa la cessata emergenza e possibilità di ritorno nelle proprie abitazioni; ➤ collabora nel controllo della corretta gestione dei rifiuti; Il Sindaco: ➤ dichiara, sentito i Responsabili COC e COI, la Cessazione dell'Emergenza per esaurimento del fenomeno e dispone il ritorno alla normalità del tempo ordinario; ➤ continua a coordinare l'informazione ai cittadini; ➤ finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che il COC abbia terminato di svolgere le proprie mansioni, ordina la chiusura del COC.
--	---

[^Sommar](#)

2.1.7 FORMAZIONE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

2.1.7.1 Perché la formazione e l'informazione

La riduzione del rischio passa anche e soprattutto da un corretto comportamento delle persone che vi sono esposte. L'adozione delle corrette misure di auto protezione è di fondamentale importanza per il contenimento degli effetti degli eventi. La persona diventa parte attiva del

sistema di protezione civile ed anzi nella prima fase ne costituisce il fulcro: la prima protezione viene da noi stessi, poi arrivano i soccorsi.

Per quanto sopra occorre che il cittadino sia correttamente informato in fase di prevenzione di quali siano i comportamenti attesi nel verificarsi di eventi di cui trattasi; in fase di evento deve essere correttamente informato della situazione in atto, fase nella quale si procederà a rammentargli quelli che sono i comportamenti attesi.

Riguardo questo tipo di attività ci corre in aiuto il lavoro svolto durante la campagna formativa/informativa denominata “Io non rischio” che con il tempo si è ampliata ed ha affrontato anche il Rischio Idrogeologico con produzione di materiale che ben sintetizza i corretti comportamenti da tenere durante gli eventi di cui trattasi.

Il tutto nella consapevolezza che se ognuno sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile.

2.1.7.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE -COSA FARE IN CASO DI ALLARME

Il Sindaco, o suo delegato, anche a mezzo di apposito staff assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per rendere contezza della situazione in atto, delle misure disposte dal sistema di Protezione Civile, nonché quelle relative e alle norme da adottare da parte della popolazione.

A tal fine utilizzerà tutti gli strumenti a disposizione, a titolo esemplificativo: canali social, sito internet istituzionale, radio, messaggistica, alert system, comunicazione diretta con megafoni.

In questa fase non è possibile né opportuno inondare l'utenza con un surplus informativo difficilmente memorizzabile, fornendo poche e concise indicazioni che possano essere facilmente recepite e poste in atto. In ciò ci corre in aiuto il lavoro effettuato nella campagna denominata “Io non rischio”, informazioni di seguito riassunte:

In casa:

- Avvertire che se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro; eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori; che occorre non frequentare locali interrati/seminterrati rinunciando a mettere in salvo qualunque bene o materiale presente negli stessi;
- di evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;
- se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;
- ispezionare locali al buio con lampade a batterie, non usare cibi alluvionati e bere acqua minerale;
- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- evitare l'uso dell'automobile se non in casi oggettivamente indispensabili;

- seguire le indicazioni della protezione civile.

Fuori casa:

- evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili; se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso il luogo più vicino e sicuro;
- ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi;
- se siete sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo; non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia;
- evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile;
- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- una volta raggiunta un'area sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile;
- prima di abbandonare un luogo sicuro, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.

2.1.7.3 FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE -COSA FARE IN TEMPO DI PACE

Il Rischio Idrogeologico è indubbiamente quello maggiormente prevedibile e di conseguenza affrontabile. Si presta pertanto allo sviluppo di tutti gli argomenti di formazione ed informazione preventiva alla popolazione.

Lo scopo può essere raggiunto con strumenti quali conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantaggio e affissioni, emittenti radio locali, emittenti radiotelevisive, partecipazione alla campagna “Io non rischio”.

Anche in questa fase non è proponibile, e sarebbe del tutto inutile, diffondere informazioni complesse difficilmente memorizzabili.

È fondamentale, invece, dare alla popolazione le informazioni essenziali sul rischio Idrogeologico/Idraulico in modo che, se non tutti, la maggior parte sappia di cosa si tratta, di cosa si dovrà affrontare e di come si dovrà farlo. In questo modo l'informazione sarà più efficace ed il cittadino avrà contezza di poche ma basilari regole da seguire per ridurre il più possibile la propria esposizione al rischio e facilitare l'azione della protezione civile.

Per diffondere al meglio ed efficacemente le informazioni salienti è utile stilare una scaletta di argomenti e svilupparli con brevi annotazioni.

2.1.7.3.1– Cosa si deve sapere

Conoscere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. In tal senso la campagna informativa informerà su:

- quali sono le alluvioni ed i fenomeni correlati tipici e possibili nel territorio;
- se ci sono stati i fenomeni anomali e dannosi nel passato;
- la possibilità che il livello dell'acqua dei corsi d'acqua che interessano l'area dove si vive possa salire rapidamente;
- quali sono e di che livello di rischio sono le diverse aree abitate;
- il fenomeno degli allagamenti;
- le zone all'interno delle abitazioni che sono a maggior rischio quali le cantine, i seminterrati e i piani terra;
- i luoghi all'aperto a maggior rischio quali i sottopassi, i tratti vicino agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza ed in genere tutte le zone più basse di quelle circostanti;
- rischio che la forza dell'acqua possa danneggiare fino a far crollare strutture come ponti, terrapieni e argini.

2.1.7.3.2 – Cosa si deve fare

Verranno indicate semplici azioni che possono contribuire a ridurre l'esposizione al rischio idrogeologico/Idraulico.

- non conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato;
- assicurarsi che sia agile raggiungere i piani più alti dell'edificio dove si abita;
- accertarsi che il sistema sia informato riguardo le persone della tua famiglia che hanno bisogno di particolare assistenza;
- tenere in casa una copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia ed una radio a pile ed assicurarsi che tutti i membri della famiglia sappiano dove sono conservati;
- imparare quali sono i comportamenti corretti per la tua condizione e per quella della tua famiglia in caso di allerta (Fase di preallarme), durante l'eventuale allarme e dopo;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento prima della fase allarme;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);
- in caso di allerta assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;
- in caso di evento, qualora si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani esposti a rischio; in tal senso se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra;
- se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa;
- nei limiti del possibile porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati.

2.1.7.4 – Campagna “Io non rischio”

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare la popolazione ha da tempo avviato questa campagna cui partecipa attivamente la Protezione Civile Regionale. Dedicata alle buone pratiche di protezione civile, contribuisce alla diffusione della cultura di protezione volta alla conoscenza dei rischi del territorio che abitato e dei comportamenti utili da adottare. La peculiarità di Io non rischio è che la trasmissione della cultura della prevenzione è affidata al volontariato che ha il compito di scendere in piazza per diffondere, insieme alle istituzioni e al mondo della ricerca, le buone pratiche di protezione civile sui rischi naturali che colpiscono il nostro territorio.

A pagina seguente il pieghevole redatto e distribuito per l'evento Esondazione/Alluvione (comprendiamo in esso anche il rischio allagamento, drammaticamente sempre più presente nella realtà che scaturisce dalla caratteristica assunta dai fenomeni atmosferici).

Poiché è un pieghevole con 4 facce la sequenza di lettura delle informazioni inizia dal lato destro, poi continua nella seconda immagine e termina nel lato sinistro della prima immagine

Cosa fare DOPO l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spulare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.

- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

Cosa fare DURANTE l'allerta

Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.

- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagate.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

Twitter: @iononrischio #iononrischio

Facebook: facebook.com/iononrischio

Instagram: @iononrischio #iononrischio

www.iononrischio.it

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilità i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigersi verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilità i soccorsi.

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

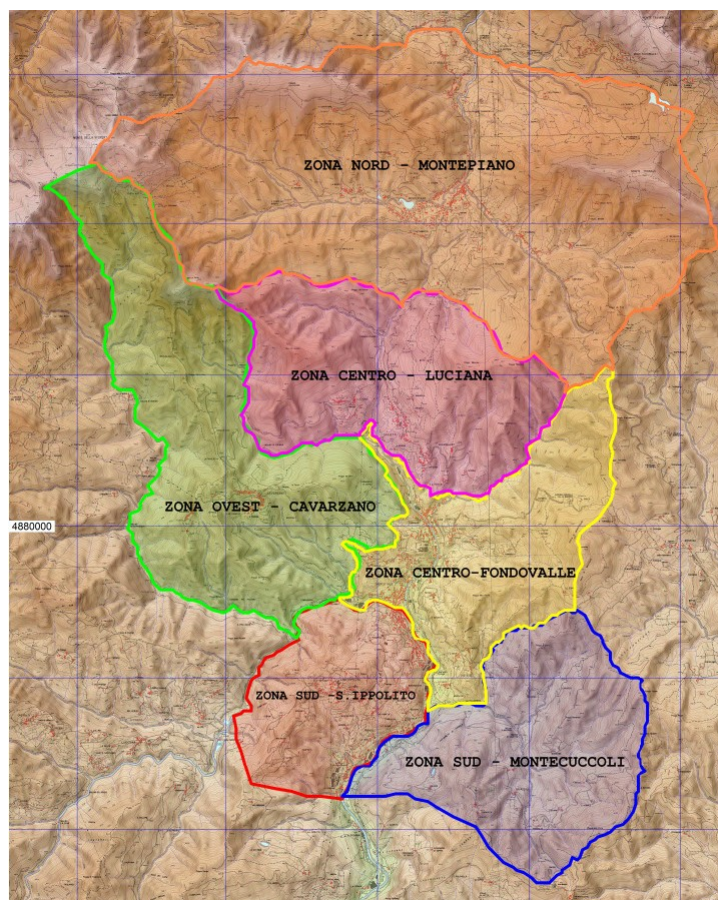
[^Sommario](#)

2.1.8 MONITORAGGIO VIABILITA' E PRESIDII TERRITORIALI

2.1.8.1 Monitoraggio della viabilità principale

Fermo restando che il monitoraggio della viabilità rimane sotto il coordinamento dell'Area omonima cui sovrintende il Responsabile della Struttura di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, l'estensione territoriale, le risorse umane in disponibilità del servizio che opera sui tre comuni della val di Bisenzio, i contingenti delle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, non consentono che l'attività in parola possa essere assicurata, almeno in fase di monitoraggio, sempre dagli organi di polizia stradale. In questo contesto la Polizia Municipale garantisce il monitoraggio/controllo della viabilità locale in presenza di fenomeni/criticità circoscritte; in presenza di criticità estese avrà cura di monitorare la fruibilità della via principale d'accesso al territorio Valbisentino che costituisce, peraltro, direttrice privilegiata per l'eventuale arrivo dei soccorsi.

In detta realtà la viabilità principale, all'interno del territorio comunale di Vernio, viene divisa nei sotto elencati quadranti al cui monitoraggio contribuisce in maniera importante il volontariato:



Quadrante Cavarzano, Mercatale, Sant’Ippolito, Terrigoli, Le Confina, Gavazzoli	
Quadrante nord - Montepiano	Comprende le loc. Montepiano, La Badia, Risubbiani, Canturato, La Storaia, con particolare riferimento a Centro paese, SP1 (fino a confine con il Comune di Barberino di Mugello), Via dell’Appennino (fino a confine con il Comune di Castiglione dei Pepoli), strada per il Monte Tavianella (tratto di c.a. 200 ml, fino a confine comunale)
Quadrante centro	Comprende le loc. Luciana, Sasseta, Gorandaccio, Rocca, Casigno, verificando in particolare Via della Chiesina, Via Luciana
Quadrante Ovest - Cavarzano	Comprende le Loc. Cavarzano, Trebbio e Gagnaia. Si farà particolare attenzione alla Via di Cavarzano, strada comunale Cavarzano-Luciana, SP2 fino a confine comunale
Quadrante centro - fondovalle	Comprende le loc. S. Quirico, Mercatale, Celle, Ceraio, Serilli, Costozze, con particolare riferimento alla viabilità principale Piazza del Comune, Piazza S. Leonardo, Via di Casigno, Celle, Via delle Soda fino a confine con il Comune di Barberino di Mugello, Via Roma, Via La Lama, Via di Poggiole, Via Montini, Via Posta Vecchia, Via del Crocione
Quadrante sud – S. Ippolito	Comprende le loc. Le Piana, S Ippolito, Morandaccio, Mozzacacio, Castagnetta, Terrigoli, Le Confina, con particolare riferimento a Via S. Ippolito, Via S. Quirichello (fino lago Verde), Via Morandaccio, Via Castagneta, Via Aquilone, Via Bolzano
Quadrante sud - Montecuccoli	Comprende le località Mulino di Saletto, Gavazzoli,, Figliule, Montecuccoli, con particolare riferimento alla Via di Montecuccoli

Il monitoraggio comprende anche la SR325 necessariamente percorsa per portarsi da una via/località all’altra. L’elenco è da intendersi indicativo e non esaustivo, laddove durante il tragitto si abbia notizia di situazioni particolari che interessano zone adiacenti meritevoli di verifica.

2.1.8.2 Presidi Territoriali

Questa attività, fatti salvi particolari casi contingenti, si lega molto a quella di cui al paragrafo precedente. Si può dire che non esistono presidi territoriali fissi bensì mobili, con ciò rappresentando che nel monitoraggio del territorio si terrà presente dei particolari rischi frana e idraulico che gravano nei singoli quadranti con pericolo di danno a persone e cose.

In relazione alle tavole relative ai rischi di cui trattasi, nel monitoraggio si terrà conto delle seguenti specificità:

Quadrante nord – Montepiano:

Fossi tombati ([scheda progetto flux](#)):

SR 325 Km 48/49,
Montepiano Via Beato Pietro,
Montepiano Via del Casone
Montepiano Via di Risubbiani

Montepiano Loc. Balzonaccio
Montepiano Valico della Crocetta

Quadrante centro:

Fossi tombati ([scheda progetto flux](#)):

SR325 Km 53 fosso di Sasseta
Luciana/Pusignara Fornace D' Argeo

Rischio frana:

Luciana/Sasseta

Via Bolognese Nord n.44-45-46-50-51-53-54-58-63-65-67-69-71-73-75-187[PF3]
(PF2)
Via Capannone Caselli n.2-3-4-6-7-8-11-13-15-23-25-26-28-34-37-42-43 (PF2)
Via Luciana n.3-4-5-8-10-12-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-42-43-44-46-51-
52-53-54-55-56-57-57-58-59-60-61-62-63 (PF2-PF3)

Quadrante ovest-Cavarzano:

Fossi tombati ([scheda progetto flux](#)):

Strada Luciana-Cavarzano

Rischio frana:

Cavarzano/Gagnaia

Via Della Collina n.1-4-5-8-9-12-15-27-29-30-36-38 (PF2)
Via Gagnaia n.2-5-7-8-19-0-26-29-30-33-36-37-38-39-40-43-50-52-59-67-69-71-
77-79-83 (PF2-PF3)
Via Vergaio n.1-2 (PF3)
Via Del Poggio n.1-2-3-4-5-6-7-9-16-24-27-29-33-37-41-42-43-45-54 (PF2)
Via di Carigiola n.1-2-3-4-5-6-12-14-18-20-22-36-38-50-52-54-58-59-62-64-66-
68 (PF2)

Rischio idraulico:

Località La Colonia n.1 (R4)
Località Forrico n.15-16-17 (R4)
Via del Carigiola n.3-5-7-9 (R3)

Quadrante Centro-fondovalle:

Fossi tombati ([scheda progetto flux](#)):

Loc. Case Pezzoli, Celle – S. Quirico
Loc. Serilli, campo sportivo S. Quirico
Via Roma opposto ponte Piazza del Comune (reticolo idrografico lamma)

Rischio frana:

Località Case Pescioni n.9 (PF3)
Via della Piaggia Alta n.21 (PF3)
Via di Casigno n.1-2-3 (PF3)
Località Poggiole n.46-58-60-62-92 (PF3)
Località La Lama n.1-2-3-5-7-8-17-22-24-25-26-29-31-33-35-37-41-43-45
(PF2-PF3)
Via Roma n.45-46-48-50-51-52-53-54-55-56-59-61-69-79-89-91-93-109-127
(PF2)
Via Bisenzio n.73 al 197 (F2PF3)
Località La Capanna n.2-3-6-7-8 (PF3)

Rischio idraulico:

Via Ponticino n.3 al 21 pari e dispari (R2)
Via Fiumenta n.12-18-20-21 (R2)
Via Roma n.2 al 36 solo pari (R2)
Via Serilli n.1
Via Fobbiana n.7 al 27 pari e dispari (R2)
Parco Albereta (R3-R4)

Quadrante sud – S. Ippolito:

Fossi tombati:

Via S. Ippolito sopra Piano s. Giovanni ([reticolo idrografico lamma](#))

Rischio frana:

Via Piano S. Giovanni n. 2-3-4-5-6 (PF3)
Via del Pianatino n. 6-9 e dal 34 al 92 pari e dispari (PF2)
Località Morandaccio n.155 al 162 pari e dispari (PF3)
Località Mozzacacio da n. 1 a n. 16 pari e dispari (PF2)
Località Castagneta n.162 al 182 pari e dispari (PF2-PF3-PF4)
Via Curcelle n.92 al 115 pari e dispari (PF2)
Località Stovolaccio n.135-136-137-138-140-142 (PF2)
Via Gaggio n.98-102-103 (PF2)

Quadrante Sud – Terrigoli:

Fossi tombati:

Via Bolognese 155-157 ([reticolo idrografico lamma](#))
Via Bolognese opposto civico 86 Terrigoli (reticolo idrografico lamma)
Loc. La Casa (reticolo idrografico lamma)
Via Bolognese 21 Le Confina (reticolo idrografico lamma)

Rischio frana:

Via Bisenzio n.2 al 73 pari e dispari (PF3)
Località Mulino del Monte n.269-270-271 (PF2)
Località Mandrille n.185 a 191 pari e dispari (PF2-PF3)
Via Bolognese n.245 a 251 pari e dispari (PF3)
Via Di Gavazzoli n.2-15-19-29-31-33-35-87-88 (PF2)

Rischio idraulico:

Via Bolognese n.158 -164 (R2)
Via Cerbino n.57 (R2)
Via Boognese n.78-82-84-86-90-92-94 (R4)
Via Bolognese n.56-60-62-64-66-68-70-72 (R2)
Via Gualtieri n.1 al 18 pari e dispari (R2)
Via del Cervino n.1 (R2)

2.1.8.3 Rilevazione e comportamento in caso di problematiche del tipo idrogeologico idraulico

2.1.8.3.1 Allagamenti/Inondazioni

Il monitoraggio dei fossi tombati o zone soggette a inondazioni andrà preferibilmente svolto a monte delle stesse. La verifica dell'eventuale presenza di ostruzioni nei tombamenti sarà disposta in corso di evento solo fino a quando le condizioni in atto permetteranno l'espletamento dell'attività in sicurezza. Sarà cura dei responsabili di Area fornire le opportune indicazioni in tal senso.

Il personale che interviene nel monitoraggio segnalerà al C.O.C./C.O.I. la presenza di elementi/spie che possano preannunciare esondazioni/allagamenti, quali ad esempio il livello dei corsi d'acqua e se per questo è stato apprezzato anche visivamente un aumento o una diminuzione.

In presenza di ruscellamenti importanti, allagamenti e inondazioni è bene ricordare che l'acqua in movimento può essere incredibilmente potente e può trascinare via le persone, i veicoli e gli oggetti. Anche una apparente piccola quantità di acqua in movimento può rappresentare un grave pericolo. Inoltre, è difficoltoso determinare la profondità dell'acqua in una zona allagata, il che rende difficile, unitamente alla torbidità di questa, evitare buche o ostacoli che vi rimangono sotto. Anche un piccolo tratto di acqua più profonda di quanto uno si aspetti può causare problemi.

In presenza di ruscellamenti, allagamenti o inondazioni, il personale intervenuto avrà cura innanzitutto di evitare di avventurarsi specialmente a piedi ma anche in auto. Lo stesso darà segnalazione al C.O.C./C.O.I. della situazione in atto descrivendo la stessa avendo cura di determinare il livello sulla scorta di oggetti presenti, es. strada (sealzata marciapiede coperta o scoperta), autovetture (es. in riferimento allo pneumatico o alla carrozzeria), paline segnaletica (es. in riferimento al fatto se i segnali sono visibili o coperti), recinzioni (es. se sono coperte e quante ne rimangono scoperte), immobili (es. in riferimento al piano) etc.; sarà segnalata, inoltre, la presenza di movimento dell'acqua e del crescere/decretere del livello. Nella possibilità saranno inviate immagini e/o video della situazione. Si rimarrà in attesa di ricevere istruzioni da autorità/personale competente garantendo punto di presidio ed informazione alla popolazione al fine di evitare pericoli per le stessa; nel caso ricorrano i presupposti il personale intervenuto chiederà l'autorizzazione a lanciare l'allarme di abbandono dei locali seminterrati/interrati ed eventualmente dei piani terra o comunque bassi.

Delle azioni e del comportamento attesi dal personale in monitoraggio sarà data informazione al momento dell'ingaggio di questo.

2.1.8.3.2 Frane

Con il monitoraggio si tende a prendere visione di tutti gli eventi spia di possibilità di frana quali smottamenti, inclinazione a valle di pali etc., oppure del verificarsi dell'evento.

Qualora ricorrano le ipotesi di cui al capoverso precedente, il personale addetto al monitoraggio avrà cura di posizionarsi in zona di sicurezza rispetto a quanto rilevato; procederà poi ad informare il C.O.C./C.O.I. della situazione in essere descrivendo e quantificando la stessa anche a mezzo di documentazione foto/video; in particolare farà riferimento al fatto se l'evento interessa abitazioni, altri edifici o viabilità; rimarrà in attesa di ricevere istruzioni da autorità/personale competente garantendo punto di presidio ed informazione alla popolazione al fine di evitare pericoli per le stessa.

Delle azioni e del comportamento attesi dal personale in monitoraggio sarà data informazione al momento dell'ingaggio di questo.

[^Sommar](#)